

RICCARDI: È TEMPO DI ACCRESCERE L'ITALOFONIA NEL MONDO

08/06/2015

ROMA\ aise\ - "La patria non è tutta dentro i confini materiali dello Stato". Ricordando lo storico appello del 1889, su cui la Dante fonda fin da allora la propria missione, il neo presidente **Andrea Riccardi** ha presieduto il suo primo **Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri**. E nel suo intervento ha delineato gli obiettivi per una **politica di rilancio della lingua italiana nel mondo**.



"La Dante, come tutte le istituzioni culturali del nostro Paese, ha conosciuto nei due decenni trascorsi una stagione non facile, proprio per la costante riduzione dell'appoggio e del finanziamento dello Stato", ha ricordato Riccardi nel suo discorso, aggiungendo che "c'è stato uno spaesamento ed un indebolimento di istituzioni come la nostra che operavano su campi



internazionali e nazionali consolidati. È lo spaesamento più generale indotto nella politica e nella vita quotidiana dai mutamenti radicali degli ultimi due decenni. Il processo di globalizzazione ha gettato la società italiana in un orizzonte senza frontiere, con nuove competizioni e sfide... Tuttavia, proprio negli anni '90, la politica italiana ha attraversato una lunga e complessa transizione, con fenomeni di ripiegamento, che non hanno certo favorito l'ambientazione del nostro Paese sugli scenari del mondo, anzi hanno favorito l'introversione".

"La frontiera della lingua, del suo insegnamento, della simpatia per l'Italia e l'italianità", ha proseguito il presidente della Dante, "hanno registrato subito questo delicato fenomeno. Hanno sofferto e soffrono di questa introversione. La nostra attività si colloca proprio nella prospettiva dell'estroversione italiana".

Andrea Riccardi non ha dubbi: sono l'italofonia e l'italsimpatia gli obiettivi su cui puntare per stimolare meglio l'estroversione italiana nel mondo globale.



La discussione ha visto, tra gli altri, gli interventi del sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, del direttore generale per la Promozione del Sistema Paese del MAECI, Andrea Meloni, del vicepresidente Paolo Peluffo, di Francesco Sisinni e di Lucio Caracciolo. In sintonia con il pensiero del presidente, Peluffo e Caracciolo hanno proposto i **"moltiplicatori"** di uno sviluppo della italofoonia e italo filia. La Dante, come ha affermato il direttore di Limes, potrebbe puntare sui nuovi **giovani** per promuovere un progetto che vedrebbe gli studenti italiani residenti all'estero precettati perché diventino delle **"antenne"** in loco e con loro creare dei club. **(aise)**